

Paesi interessati da profonde politiche di riforma quale è il nostro. Da un lato, l'OCSE evidenzia – e in qualche maniera, “certifica” al massimo livello internazionale – i punti di forza dei suddetti processi di riforma, dall'altro l'esame offre ai Paesi coinvolti la possibilità di ricevere suggerimenti concreti per ottimizzare i benefici della riforma e di conoscere meglio le “buone pratiche” internazionali al fine di migliorare, attraverso un confronto costruttivo ed utile ad ogni singolo Paese, i propri punti di debolezza, anche superando eventuali resistenze “interne”.

Durante tutta la *review* condotta dall'OCSE, il Nucleo ha svolto – insieme al Dipartimento della funzione pubblica – un ruolo decisivo di coordinamento per il Governo italiano. In particolare, il Nucleo, in collaborazione con il Dipartimento affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio, ha fornito costante sostegno all'OCSE nell'esame degli aspetti istituzionali funzionali alla produzione di “regolazione di alta qualità” da parte del Governo italiano.

Al fine di fornire un quadro quanto più esteso sulla qualità della regolazione nel nostro Paese, anche le Camere (grazie, all'attività svolta, in particolare, dai relativi Servizi Studi) sono state coinvolte dal Governo nel processo della *review*, sì da poter rendere noti in anche in sede internazionale gli istituti di qualità della regolazione di cui esse si sono dotate negli ultimi anni.

Il **rapporto dell'OCSE**, pubblicato il 4 aprile scorso, ha evidenziato i notevoli e rapidi progressi compiuti dall'Italia nella qualità della regolazione ed ha riconosciuto che questi “importanti passi in avanti, se attuati efficacemente a tutti i livelli di governo, potranno dare impulso agli investimenti e alla crescita economica, migliorare l'efficacia dell'azione politica e ridurre i vincoli al progresso socio-economico (in particolare del mezzogiorno) derivanti dall'inefficiente gestione della cosa pubblica” (pag. 71 Rapporto OCSE sull'Italia). Dal rapporto dell'OCSE emerge, tra l'altro, un giudizio complessivamente molto positivo sui risultati considerevoli raggiunti dall'Italia per migliorare la qualità della regolazione. Inoltre, il rapporto dà atto della creazione di una vera e propria “politica della regolamentazione” nell'ambito del più ampio processo di riforma della qualità di governo, a partire dalla legge n. 50 del 1999 che ha istituito, oltre al Nucleo per la semplificazione, quale task-force di esperti per tutelare la qualità della regolazione, anche l'Analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR), per misurare i costi delle nuove iniziative normative su cittadini e imprese e l'Osservatorio per la semplificazione, quale principale strumento di consultazione del Governo delle parti sociali e delle autonomie territoriali sulla riforma della regolazione e l'attività di semplificazione. Questa specifica politica, peraltro, non rimane circoscritta all'ambito governativo ma si estende anche alle altre istituzioni dello Stato, dove è stata riscontrata un'atmosfera di forte cooperazione.

Il rapporto dell'OCSE evidenzia, in conclusione, quali tratti essenziali del “caso italiano”: 1) l'interistituzionalità del processo di riforma; 2) la estrema

velocità di essa (considerato il punto di partenza); 3) il fatto che non ci si trovi di fronte ad una riforma "sulla carta", tutta da implementare, ma piuttosto in una fase di implementazione già da tempo iniziata e con qualche risultato, che se mai necessita di aggiustamenti, ma non di ulteriori, radicali stravolgimenti; 4) l'irreversibilità del processo di riforma.

Il Nucleo ha, inoltre, attivamente partecipato – su incarico del Ministro per la funzione pubblica – alle iniziative varate dalle istituzioni comunitarie, nonché dagli Stati membri dell'Unione europea, per il miglioramento della qualità della regolazione, nel quadro della rinnovata attenzione che al tema hanno dedicato recenti Consigli europei.

Come è noto, l'evoluzione delle riflessioni riguardanti il tema della qualità della regolazione è culminata negli impegni ufficiali adottati dai Consigli europei di Lisbona e Feira, rispettivamente di marzo e giugno 2000. Con il Consiglio europeo di Lisbona si è assistito ad un vero e proprio "salto di qualità", che ha trasformato l'obiettivo del raggiungimento di una maggiore qualità della regolazione a livello europeo (comunitario e nazionale) in una parte integrante della strategia per lo sviluppo economico e la maggiore occupazione lanciata a Lisbona. Il Consiglio ha, pertanto, chiesto alla Commissione, al Consiglio e agli Stati membri, nell'ambito delle rispettive competenze, di *"fissare entro il 2001 una strategia per altre azioni coordinate intese a semplificare il quadro regolamentare, incluso il funzionamento dell'amministrazione pubblica, a livello sia nazionale che comunitario. Essa dovrebbe comprendere l'individuazione di settori in cui è necessaria un'ulteriore azione degli Stati membri per razionalizzare il recepimento della normativa comunitaria nella legislazione nazionale"* (cfr. par. 17 delle Conclusioni).

Nel quadro delle iniziative avviate in sede internazionale e comunitaria sul tema della qualità della regolazione, il Nucleo partecipa attivamente ai lavori delle seguenti sedi istituzionali:

- **"Gruppo europeo di alto livello"** (o "Gruppo Mandelkern"), promosso dai Ministri della Funzione Pubblica europei sui temi della qualità della regolazione. Il Gruppo, costituito da un esperto di qualità della regolazione per ogni Stato membro e da un rappresentante della Commissione in materia, ha ricevuto il mandato di *"partecipare attivamente alla definizione della strategia coordinata in materia di qualità della regolazione"* richiesta dal Consiglio di Lisbona e, conseguentemente, di formulare *"proposte per definire un metodo comune di valutazione della qualità della regolazione"*. I lavori del Gruppo si sono concentrati su 5 temi-chiave per la qualità della regolazione: 1) semplificazione, 2) codificazione (entrambi per la regolazione esistente), 3) consultazione, 4) analisi dell'impatto della regolazione (entrambi per la nuova regolazione), 5) strutture. Per ognuno di questi temi, sono state svolte 5 relazioni di base ad opera dei componenti del gruppo. In particolare, il Nucleo ha curato la redazione della parte dedicata alla semplificazione della regolazione a livello comunitario e nazionale e nelle 14 raccomandazioni del rapporto iniziale del Gruppo, presentato al Consiglio Europeo di Stoccolma dello scorso marzo.

I lavori del 'Gruppo Mandelkern' proseguiranno nei prossimi mesi, con l'approfondimento delle riflessioni sui temi-chiave individuati. I lavori si concluderanno con la redazione di un rapporto definitivo ai Ministri della funzione pubblica europei, entro la fine dell'anno, recante un consistente numero di proposte per il miglioramento della qualità della regolazione a livello comunitario e nazionale suscettibili di attuazione nel breve periodo, in stretta cooperazione con la Commissione europea.

- **Progetto "Benchmarking sulla trasposizione delle direttive comunitarie"**: sempre sul tema della regolazione comunitaria, in particolare sotto il profilo dei suoi riflessi sugli ordinamenti nazionali, il nostro Governo partecipa, tramite il Nucleo, ad un innovativo progetto avviato dal governo danese nel novembre scorso per un *benchmarking* sulla trasposizione delle direttive comunitarie, volto a verificare quali siano gli oneri amministrativi imposti alle imprese.
- **"Directors on better regulation meetings"**: sono divenute ormai stabili le riunioni semestrali dei direttori generali responsabili per la qualità della regolamentazione dei Governi dei Paesi membri dell'Unione europea, che si sono rese autonome rispetto a quelle dei direttori generali della funzione pubblica. Il Nucleo ha partecipato alle riunioni di Copenhagen (aprile 2000), Parigi (dicembre 2000). La prossima riunione si terrà a Londra nei giorni 31 maggio e 1 giugno 2001.
- **Rapporti con le "Better regulation Units" di altri Stati**: di particolare rilievo per il miglioramento degli strumenti di qualità della regolazione di cui il nostro Paese si è dotato negli ultimi anni si sono, infine, dimostrati gli stretti rapporti intrattenuti dal Nucleo in questo ultimo anno con alcune delle unità responsabili della qualità della regolazione nei vari Stati membri dell'Unione, al fine di condividere le *best practises* raggiunte dagli stessi nel campo specifico di propria competenza. Particolarmente stretti sono stati i rapporti con la *Regulatory Impact Unit* inglese, risultati molto utili anche per l'impostazione della fase sperimentale dell'AIR.

6 Le misure di sostegno alle principali innovazioni in materia di semplificazione

Nell'ambito delle iniziative complessivamente assunte dal Dipartimento della funzione pubblica per favorire l'attuazione delle politiche di innovazione amministrativa, un particolare rilievo hanno assunto quelle riguardanti l'area della semplificazione e della qualità della regolazione.

Per monitorare e sostenere le misure di semplificazione previste dalla legge 15 maggio 1997, n. 127 è stato realizzato il progetto "Semplifichiamo". Il progetto si è occupato della semplificazione della documentazione

amministrativa, della carta d'identità elettronica e del nuovo ordinamento dello stato civile. In particolare per quanto riguarda la semplificazione della documentazione amministrativa, il progetto ha svolto una costante attività di monitoraggio quantitativo dei risultati raggiunti nella riduzione delle certificazioni e delle autentiche di firma (vedi allegato D), e qualitativo delle criticità e dei fattori di successo attraverso l'analisi degli oltre 2000 quesiti e segnalazioni pervenuti dalle amministrazioni e dalle associazioni dei cittadini e delle imprese; su questa base ha fornito indicazioni e proposte per l'ulteriore innovazione normativa e per l'elaborazione del testo unico sulla documentazione amministrativa.

Il progetto ha svolto, inoltre, un'intensa attività di sostegno attraverso molteplici strumenti: lo sportello di consulenza rivolto alle amministrazioni e alle associazioni dell'utenza, la predisposizione di manuali per il personale e la collaborazione alle attività di comunicazione rivolte ai cittadini, il sito internet e la selezione e la diffusione delle soluzioni di successo.

Per favorire l'introduzione dell'Analisi di impatto della regolazione è stato attivato dal Dipartimento della funzione pubblica il progetto Air, il quale, in generale, mira a promuovere la cultura dell'Air nel sistema amministrativo italiano attraverso: la organizzazione di seminari e convegni; la pubblicazione di rapporti di analisi delle esperienze estere più significative e di approfondimenti metodologici; la progettazione di corsi di formazione, universitari e non, sulla base dell'analisi dei fabbisogni formativi da soddisfare per l'applicazione dell'Air.

Il progetto fornisce inoltre supporto metodologico e tecnico all'attività di sperimentazione prevista dalla direttiva di attuazione dell'Air (DPCM27 marzo 2000). In quest'ambito rientra il contributo dato alla realizzazione della "Guida alla sperimentazione dell'analisi di impatto della regolamentazione", alla organizzazione dei seminari di formazione del personale delle amministrazioni centrali chiamato a implementare le disposizioni relative all'introduzione dell'Air e alla predisposizione delle analisi di impatto sui provvedimenti oggetto della sperimentazione (si veda il capitolo 4 della presente relazione).

Per accompagnare i comuni italiani impegnati nella costituzione e nella gestione degli sportelli unici per le attività produttive, il Dipartimento della Funzione pubblica, avvalendosi del Formez, ha realizzato il progetto SI - Sportello Impresa. Nell'ambito del progetto, sono realizzate attività di monitoraggio sullo stato di attuazione degli sportelli unici, di individuazione e valorizzazione delle migliori esperienze e di loro diffusione attraverso la formazione e l'assistenza, in presenza ed a distanza, alle amministrazioni locali. Le attività del progetto hanno coinvolto circa 4000 comuni.

7. Conclusioni

L'attività di semplificazione che viene utilmente promossa ed attuata da un agente esterno alle amministrazioni referenti dei singoli procedimenti di semplificazione risente talvolta di resistenze interne alle singole amministrazioni, a volte in contrasto con la stessa previsione di delegificazione-semplificazione di talune procedure da parte della legge annuale di semplificazione. E' uno dei motivi che hanno indotto il Governo ad elaborare, per il 2001, una strategia diversa e più organica, quella del riordino per settori a cui peraltro già le due risoluzioni parlamentari citate sembravano comunque preludere. Tale strategia è basata anche sulla consapevolezza che modificare il singolo procedimento non incide sostanzialmente sulle dinamiche che aggravano l'azione amministrativa e che pertanto l'intervento isolato è destinato a portare risultati limitati, nella vita del paese. La necessità che gli interventi semplificatori siano inseriti in un quadro normativo omogeneo ha portato a privilegiare l'uso dello strumento del testo unico, che verrà integrato nel suo intento di razionalizzazione e di "pulizia normativa" dal meccanismo della "ghigliottina", una scelta ineludibile e fortemente raccomandata dall'OCSE, che prevede, con l'obiettivo della riduzione dello stock normativo, che tutte le norme che disciplinano un settore oggetto di riordino siano automaticamente abrogate nel momento in cui entra in vigore il testo unico di riordino del settore stesso.

I criteri di semplificazione ai fini dell'attività di riordino sono stati integrati: accanto al coordinamento formale e sostanziale del testo e alla semplificazione del linguaggio normativo, i testi unici dovranno adeguare la disciplina di settore alla normativa internazionale e comunitaria, alle pronunce della Corte costituzionale e della Corte di Giustizia delle Comunità europee, nonché al diritto vivente desunto dalla giurisprudenza consolidata; dovranno verificare la necessità della regolazione di settore abrogando la normativa che non sia più in contrasto con i principi generali dell'ordinamento giuridico nazionale e comunitario o che non risulti più rispondente alle finalità ed ai principi generali rinvenibili nella disciplina di settore; dovranno verificare, avvalendosi anche dell'AIR, l'efficacia e la convenienza della regolazione esistente e di quella proposta, abrogando le norme che prevedono ingiustificate deroghe ed adeguando la disciplina sostanziale, organizzativa e procedimentale, allo sviluppo delle tecnologie informatiche.

Si tratta, come è evidente, della previsione di operazioni di *riordino* non formale, suscettibile di apportare un mutamento significativo nei rapporti fra cittadino e pubblica amministrazione, di aiutare altrettanto significativamente la vita del cittadino, delle imprese, delle amministrazioni, ad orientarsi in maniera proficua nel panorama complesso dell'ordinamento con un prevedibile, immediato vantaggio per la vita civile ed economica del Paese.

L'Italia ha imboccato con decisione la via di una marcata liberalizzazione, e di un definitivo decentramento: la cultura della semplificazione è uno

strumento indispensabile ai fini della creazione di nuovi modelli improntati a minore pervasività delle regole; anche la riallocazione di competenze e di funzioni ispirata ad una reale sussidiarietà verticale è una scelta precisa e ormai compiuta, che si accompagna alla sussidiarietà orizzontale, cui la semplificazione può contribuire fortemente ed in maniera decisiva. L'obiettivo è senz'altro quello, immediato o di medio periodo, della acquisizione di una nuova forma di agire pubblico più rispondente alle esigenze e alle istanze di una società civile e di rapporti economici profondamente mutati, ma è anche quello, più lontano e forse anche più ambizioso, di contribuire a creare una nuova cultura che riguarda direttamente il modo di gestire la cosa pubblica, improntato a chiarezza, trasparenza, celerità, responsabilità, gestione della responsabilità stessa. Un obiettivo capace, nel corso della sua realizzazione, di mutare gradualmente il volto del Paese.

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

Tabella A₁

REGOLAMENTI PUBBLICATI IN GAZZETTA UFFICIALE

Legge	Numero d'ordine dell'allegato	Titolo	Regolamento di semplificazione	Misure di semplificazione adottate
59	1	Procedimento per il versamento di somme all'entrata e la riassegnazione ai capitoli di spesa al bilancio dello Stato (con particolare riferimento ai finanziamenti dell'Unione Europea)	DPR n. 469 del 10.11.99 pubblicato in G.U. n. 293 del 15.12.99	
59	2	Procedimento di concessione ai Comuni di un contributo per le spese di gestione degli uffici giudiziari	DPR n. 187 del 4.5.98 pubblicato in G.U. n. 140 del 18.6.98	
59	6	Presa in consegna di immobili e compiti di sorveglianza sugli immobili demaniali	DPR n. 367 del 13.7.98 pubblicato in G.U. n. 248 del 23.10.98	
59	7	Procedimento per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi nonché della relativa licenza di esercizio	DPR n. 162 del 30.4.99 pubblicato in G.U. n. 134 del 10.6.99	Il regolamento, contestualmente, recepisce la direttiva comunitaria 95/16/CE e semplifica la procedura per la messa in esercizio degli ascensori e montacarichi ad uso privato sostituendo nulla osta e licenza con semplici comunicazioni al Comune. L'intera disciplina del settore è riunita in un unico provvedimento che allargando il novero dei soggetti abilitati alle verifiche e ai collaudi mira non solo a snellire le procedure di verifica e controllo, ma anche, a consentire la regolarizzazione di circa 100.000 ascensori installati ai sensi della previgente

				disciplina ed ancora in attesa del collaudo obbligatorio per la messa in esercizio.
59	8	Procedimento di autorizzazione alle imprese per autoproduzione	DPR n. 53 dell'11.2.98 pubblicato in G.U. n. 68 del 23.3.98 (v. n. 87)	Il regolamento ha semplificato, mediante lo strumento della conferenza dei servizi, e razionalizzato uniformandone anche la disciplina, tutti i procedimenti per la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti energetiche convenzionali, tranne quelli affidati al concessionario del servizio pubblico
59	14	Procedimento di prevenzione degli incendi	DPR n. 37 del 12.1.98 pubblicato in G.U. n. 57 del 10.3.98	Il regolamento semplifica tutte le procedure relative al rilascio del certificato per la prevenzione incendi e ai controlli di competenza dei vigili del fuoco. Esso mira, inoltre, a dare certezza dei tempi di conclusione delle singole fasi del procedimento, introducendo, altresì, un'autorizzazione provvisoria sulla base di una dichiarazione di conformità prodotta dall'interessato.
59	16	Procedimento per la disciplina degli albi dei beneficiari di provvidenze di natura economica	D.P.R. n. 118 del 7.4.00 pubblicato in G.U. n. 109 del 12.5.00	
59	17	Procedimento di riconoscimento di persone giuridiche private approvazione di modifiche dell'atto costitutivo e statuto (di autorizzazione acquisto beni immobili, accettazione atti di liberalità di associazioni o fondazioni e di donazioni o lasciti in favore di enti	D.P.R. n. 361 del 10.2.00 pubblicato in G.U. n. 286 del 7.12.00	La procedura delineata dal regolamento di semplificazione unifica le fasi, precedentemente separate, del riconoscimento e dell'iscrizione nell'apposito registro, conferendo efficacia costitutiva direttamente all'iscrizione: la personalità giuridica e, pertanto, la autonomia patrimoniale perfetta si acquistano con l'iscrizione in un registro da istituire presso le prefetture - per le persone giuridiche il cui

				ambito territoriale sia esteso all'intero territorio nazionale - ovvero in un registro regionale - per le persone giuridiche la cui attività, per materia e per ambito territoriale, sia limitata alla regione. L'intero procedimento, che riscrive, abrogando, norme del codice civile e delle relative disposizioni di attuazione, consente inoltre una rilevante abbreviazione dei termini che da circa 2 anni si riduce a 3 mesi.
59	19	Procedimento per l'erogazione e la rendicontazione della spesa da parte dei funzionari operanti presso le rappresentanze all'estero	D.P.R. n. 120 del 22.3.00 pubblicato in G.U. n. 112 del 16.5.00	Le strutture destinatarie del provvedimento sono le Rappresentanze diplomatiche e gli Uffici consolari di prima categoria. La destinazione dei fondi sono suddivise in tre categorie: mantenimento e funzionamento degli uffici, svolgimento delle attività di istituto, retribuzioni e indennità. Semplifica le procedure relative alle spese in economia e di modico ammontare attribuendone la gestione ad un funzionario amministrativo con funzioni di cancelliere contabile o di assistente commerciale. Consente la produzione di attestati sulla congruità dei prezzi, collaudo ed esecuzione che gli ordinamenti stranieri prevedono obbligatoriamente. Semplifica la trasmissione dei rendiconti da effettuarsi, ove possibili, per via telematica. Istituisce i "fondi scorta" da utilizzare nei casi di imprevedibilità ed urgenza. Innova le procedure per l'elaborazione e l'aggiornamento periodico delle scritture inventariali.
59	21	Procedimento di concessione di beni demaniali marittimi nel caso	DPR n. 509 del 2.12.97 pubblicato in G.U. n. 40 del	Il procedimento per la concessione di aree demaniali per la costruzione di porti turistici,

		di più domande di concessione	18.2.98 (v. anche n. 76)	caratterizzato da un diffuso frazionamento delle competenze ed una abnorme dilazione dei tempi, ha avuto in passato un effetto paralizzante delle iniziative imprenditoriali. Il provvedimento crea, invece, una condizione di certezza con riferimento ai soggetti e ai tempi del procedimento, partendo da una standardizzazione dei progetti da presentare a corredo delle istanze e producendo l'effetto di una accelerazione dei tempi anche in conseguenza della introduzione di conferenze di servizi e dello svolgimento della V.I.A. all'interno del procedimento di rilascio delle concessioni. Una decisa valorizzazione del ruolo degli Enti locali nella valutazione dei progetti consente, inoltre, di affrontare e risolvere, preliminarmente, ogni eventuale problema.
59	22	Procedimenti di esecuzione delle decisioni di condanna e risarcimento di danno erariale	DPR n. 260 del 24.6.98 pubblicato in G.U. n. 180 del 4.8.98	
59	24	Procedimenti di approvazione di rilascio e pareri da parte dei ministeri vigilanti delle delibere assunte dagli organi collegiali degli enti pubblici non economici	DPR n. 439 del 9.11.98 pubblicato in G.U. n. 297 del 21.12.98	IL regolamento provvede ad uniformare i tempi e le modalità di approvazione e di rilascio dei pareri, da parte dei Ministeri vigilanti, delle delibere assunte dagli organi collegiali degli enti pubblici non economici in materia di bilanci e di programmazione dell'impiego di fondi disponibili..
59	26	Procedimento di autorizzazione per la realizzazione di nuovi impianti produttivi	DPR n. 447 del 20.10.98 pubblicato in G.U. n. 301 del 28.12.98 (Vedi nn. 42, 43 e 50)	Il regolamento, grazie anche ai compiti attribuiti ai comuni dal D.Lgs 112/98, ha istituito lo "sportello unico" per le imprese, con il compito di provvedere all'assistenza alle imprese

				produttive di beni e servizi dalla fase informativa, alla fase di progettazione, a quella di localizzazione e di costruzione degli impianti. Il procedimento "unico" semplificato gestito, interamente, dallo "sportello" ha tempi certi e molto ridotti, avvalendosi dello strumento della conferenza di servizi. Ancora più ridotti risultano, però, i tempi del procedimento mediante "autocertificazioni", nel quale si misura la capacità delle Amministrazioni locali di instaurare un rapporto di fiducia con l'imprenditore con l'obiettivo di attrarre sul proprio territorio nuove opportunità di ricchezza per le popolazioni residenti.
59	30	Procedimento di liquidazione di pensioni assegni e indennità di guerra	DPR n. 377 del 30.9.99 pubblicato in G.U. n. 254 del 28.10.99	Attribuisce ai Dipartimenti provinciali una competenza generale e primaria in materia di pensioni dirette, indirette e di reversibilità di guerra. Semplifica i procedimenti per l'accertamento dell'aggravamento o dello stato di inabilità dei richiedenti la pensione, eliminando la possibilità del riesame, da parte della Commissione medica superiore, del giudizio tecnico espresso, in sede di accertamenti sanitari, dalla Commissione medica di verifica. Fissa gli adempimenti delle Commissioni mediche di verifica, sopprimendo la previsione della sottoposizione del giudizio medico-legale all'accettazione dell'interessato. Semplifica il complesso procedimento della revoca contenziosa trasformandolo in ordinaria procedura di revoca in via amministrativa ad opera del Dipartimento provinciale del tesoro,

				del bilancio e della programmazione economica ovvero della Direzione centrale degli uffici locali e dei servizi del tesoro, previo parere della Commissione medica superiore per gli aspetti tecnico-sanitari. Disciplina l'iter del ricorso gerarchico, limitando l'intervento consultivo alla Commissione medica superiore, per l'eventuale parere tecnico sanitario, e prevedendo che, indipendentemente dalla instaurazione del ricorso gerarchico, avverso i provvedimenti in materia di pensioni di guerra è sempre ammesso il ricorso alla competente sezione giurisdizionale della Corte dei conti. Dispone la soppressione del Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra, in quanto la funzione consultiva istituzionalmente svolta in passato da detto Organo appare in gran parte superata e la funzione di controllo è ormai cessata per l'intervenuta soppressione del controllo preventivo sugli atti amministrativi disposta con la legge 14 gennaio 1994, n.20.
59	35	Procedimenti in materia di cessazione dal servizio e trattamento di quiescenza del personale della scuola	DPR n. 351 del 28.4.98 pubblicato in G.U. n. 239 del 13.10.98	Attribuisce valore di dichiarazione sostitutiva a quella prevista dall'articolo 145 del D.P.R. 29 dicembre 1973 n.1092 concernente i servizi di ruolo e non di ruolo prestati precedentemente all'instaurazione del nuovo rapporto di lavoro. Stabilisce dei termini certi per l'acquisizione dalle Amministrazioni competenti degli elementi utili e necessari per la definizione delle posizioni degli interessati decorsi i quali l'Amministrazione procede comunque ad adottare i provvedimenti sulla base delle

				dichiarazioni sostitutive. Stabilisce il principio che le dimissioni si intendono accettate alla scadenza del termine stabilito dal Ministro per la presentazione della relativa domanda. Così l'Amministrazione viene alleggerita dell'obbligo di emanare i provvedimenti di accettazione delle dimissioni, con risparmio di tempo e con l'eliminazione degli inconvenienti derivanti dalla diversa data di emanazione dei provvedimenti da parte degli uffici dell'amministrazione scolastica.
59	39	Procedimento per il finanziamento annuo della Croce rossa italiana	D.P.R. n. 286 del 16.3.00 pubblicato in G.U. n. 242 del 16.10.00	Definisce nuove modalità di finanziamento della Croce Rossa prevedendo che i trasferimenti di risorse finanziarie dello Stato avvengano, per ogni esercizio finanziario, mediante rate trimestrali da erogare entro i primi venti giorni dall'inizio di ogni trimestre, indipendentemente da eventuali verifiche preventive sulla congruità e trasparenza delle spese sostenute. La subordinazione dell'erogazione del beneficio a detti controlli preventivi comportava grandi ritardi nell'accreditamento incidendo negativamente sull'operato della Croce rossa e sul budget complessivo della spesa.
59	40	Procedimento per l'assegnazione del contributo alla Lega italiana contro i tumori e al Centro internazionale di ricerche per il cancro di Lione	D.P.R. 353 del 3.9.1999 pubbl. G.U. n.242 del 14.10.99	Prevede la riduzione dei tempi per l'erogazione del contributo che, in particolare per il Centro internazionale di Lione, deriva da obblighi internazionali, permanendo altresì un reale potere di controllo sulla gestione dei fondi operato dalla Corte dei Conti..
59	42	Procedure relative all'incentivazione, all'ampliamento, alla	DPR n. 447 del 20.10.98 pubblicato in G.U. n. 301 del 28.12.98	(vedi nn..26, 43 e 50)

		ristrutturazione e riconversione degli impianti industriali	(vedi nn.26 , 43 e 50)	
59	43	Procedure per la localizzazione per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi	DPR n. 447 del 20.10.98 pubblicato in G.U. n. 301 del 28.12.98 (vedi nn.26, 42 e 50)	(vedi nn.26, 42 e 50)
59	44	Procedure per la produzione e commercializzazione di additivi alimentari e per la conservazione delle sostanze alimentari	D.P.R. n.514 del 19.11.97 pubbl. G.U. n.60 del 13.3.98	Il provvedimento ha razionalizzato rinviandole in capo ad un unico soggetto (Regioni e Province autonome) le competenze relative al rilascio delle autorizzazioni alla produzione e commercializzazione di additivi alimentari, fissando nel contempo termini certi e ridotti per la conclusione dell'intero procedimento.
59	48	Procedure di autorizzazione e di commercializzazione di presidi medico chirurgici	D.P.R. n. 392 del 6.10.1998 pubbl. in G.U. n.266 del 13.11.98	Il provvedimento snellisce il procedimento per il rilascio delle autorizzazioni alla produzione e commercializzazione di presidi medico chirurgici provvedendo a sopprimere le fasi e gli organismi divenuti superflui e concentrando in capo all'Istituto Superiore di sanità tutti i poteri di controllo. Vengono inoltre ridefinite esattamente le fasi procedurali e le relative competenze, unitamente alla fissazione di termini certi ed notevolmente abbreviati.
59	50	Procedimento per l'esecuzione di opere interne nei fabbricati ad uso impresa	DPR n. 447 del 20.10.98 pubblicato in G.U. n. 301 del 28.12.98 (vedi n.26, 42 e 43)	(vedi n.26, 42 e 43)
59	54	Procedimenti relativi ad interventi a favore dell'imprenditoria femminile	D.P.R. n. 314 del 28 luglio 2000 pubblicato nella G.U. n. 256 del 2.11.00	Il provvedimento riordina e razionalizza, semplificandoli, gli interventi di sostegno pubblico all'imprenditoria femminile riformulando l'intero procedimento per la